

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ADELANTE COM JUICIO....

Ruit hora.... e riteniamo che non dovranno trascorrere molti giorni dalla designazione precisa della situazione elettorale. Finora però, se se ne eccettua la formazione del Comitato delle Associazioni popolari della città, niuno inizio avvi che accenni ad una eccessiva vivacità della battaglia. Si direbbe quasi che i ripetuti appelli hanno stancato la cittadinanza. Tuttavia è bene che ancora una volta questa si persuada della necessità di compiere nobilmente il proprio dovere. Se i Consiglieri in carica hanno creduto di dovere rassegnare la propria rinuncia all'onorifico mandato, è certo che a ciò hanno dovuto indursi per una situazione incresciosa ed intollerabile, nell'interesse e nella speranza di una più valida costituzione dell'amministrazione comunale.

Il corpo elettorale deve assecondare, nell'interesse della città, queste disinteressate disposizioni del defunto Consiglio e cooperare validamente a che le incertezze e le crisi dei tempi passati non si rinnovino. È un momento solenne e grave, e il disinteressarsene sarebbe una colpa.

Intanto, mentre siamo in attesa che le decisioni delle riunioni elettorali ci diano modo di assumere. Anche per parte nostra un'attitudine decisa nella situazione presente, ci permettiamo di ricordare a tutti, e segnatamente a quelli che possono avere incarico di formare programmi e di scegliere candidati, che prima necessità per una organica combinazione che dia modo

di far corrispondere i fatti alle promesse è quella di non promettere più di quello che onestamente si sappia di poter mantenere.

Ognuno sa che il Comune, per condurre a termine le progettate imprese, dovrà provvedere ad un prestito che potrà forse superare il milioncino, senza tener calcolo della soluzione del problema termale, e che malgrado la disponibilità di qualche maggiore somma per la estinzione prossima di antiche passività, il bilancio Comunale non è in grado di affrontare riforme tributarie che ne possano ripetutamente assottigliare i proventi.

È nel desiderio di tutti che possa, ad esempio, venirsi gradualmente ad una radicale riforma daziaria. I provvedimenti già praticati dalla cessata Amministrazione, mercè il diligente studio e la provvida opera dell'assessore Cav. Ottelenghi Moise Sanson, che ha sciolto il compito suo con liberalità di vedute temperate da un'encomiabile prudenza, sono a dimostrare che si desidera di coadiuvare, compatibilmente colle esigenze del bilancio, il movimento commerciale, agricolo ed industriale della città. E quello che la potenzialità economica del paese consente di fare, in rapporto anche alla riforma tributaria, si farà.

Ma le promesse devono essere tanto più serie ed attendibili, quanto più sono commisurate al proposito ed alla possibilità di eseguirle. I programmi elettorali che troppo largheggiano sono spechietti per le allodole, e queste, giova anche osservare, sono omai abituate a cotali inganni e meno facilmente si lasciano oggi accalappiare.

ELEZIONI COMUNALI

Il Comitato delle Società riunite si è radunato iera sera ed ha deliberato che il Programma da seguirsi dai Candidati alle elezioni comunali sia il seguente.

1° Istruzione.

2° Igiene — Impianto e regolare funzionamento di un Ufficio d'Igiene, acqua potabile, piano regolatore, fognatura, sventramento, Case operaie, Bagni popolari, viabilità.

3° *Questione Termale* — Continuazione seria e ponderata dello studio della questione.

4° *Riforma tributaria* — Abolizione del Dazio non appena lo consentano gli studi da farsi sollecitamente ed il Bilancio Comunale.

Approvava pure all'unanimità una alta manifestazione di liberalismo da farsi dai candidati della lista proposta da questo Comitato: e rimandava la continuazione della seduta a questa sera per la formazione della lista.

×

N. D. R. — Era già composto il nostro articolo di fondo quando ci pervenne il comunicato sopradetto. Siamo lieti che la questione daziaria sia enunciata nella forma che la subordina alle imprescindibili necessità del bilancio.

Il fosseo figlio d'Ortensia

Chi giungendo a Milano vada errando qua e là pei cortili dei grandi palazzi storici, si trova ad un tratto innanzi a due bronzei simulacri che furono bersaglio a cento fulmini da parte di una troppo discorsiva democrazia non completamente italiana.

Uno di questi sorge bello nella erculean nudità in fondo al cortile di palazzo Brera, e appare maestoso nello sfondo del silenzioso porticato, più che se sorgesse in mezzo ad una piazza. Nel silenzio del luogo consacrato all'arte e alla bellezza eterna, il genio della guerra medita ancora come un dio ellenico o come un capitano ateniese sulla sorte delle legioni lanciate contro la barbarie legitimista austriaca o moscovita. L'altro, cavallerescamente piantato su metallico destriero, resta da lungo tempo rinserrato nelle vetuste mura del palazzo senatoriale e ripensa con vivo rammarico alla fortunosa via percorsa dal forte Ham alla tragica fossa di Sedan. Entrambi per strano destino chiusi fra le mura di quella città che fu prima conquistata iniziatrice e integratrice della indipendenza italiana, meditano amaramente sul giudizio degli immemori italiani.

In un suo recente articolo comparso sul *Giornale d'Italia*, Alfredo Oriani, tempra di scrittore e di uomo politico che ha un nobile disprezzo per le volgarità politiche italiane dell'ora presente, afferma che senza Napoleone III, l'indipendenza italiana non era concepibile.

Siamo lieti che l'egregio scrittore abbia affermato quanto scrivemmo ripetutamente assai prima d'oggi su questo e altro giornale. Questi rilievi di somma importanza storica sfuggono o sono dimenticati a bella posta dai più o meno rubicondi cuochi che cucinano gli intingoli della politica parlamentare, dimenticati dai fonografi sfiatati che da vent'anni in qua ripetono i soliti discorsi lardellati di frasi e falsi entusiasmi democratici, dagli inevitabili rappresentanti più o meno popolari che rinnegano la mediocre intelligenza e la mediocrissima coscienza per evitare ogni accenno all'uomo del 18 brumaio e a quello del 2 dicembre.

Noi che siamo avvezzi a gettare ogni verità sul volto ipocrita dei falsi democratici, dei sedicenti parlamentari unicamente preoccupati del seggio che impingua le borse con danaro più o meno popolare, non esitiamo ad affermare che malgrado le antipatie imperialiste la nostra resurrezione patria sbucò dai cumuli di cadaveri italiani